

Bibiana: la comunità si tira su le maniche

Come è noto la comunità parrocchiale di San Marcellino sta vivendo una situazione inedita.

Dopo le dimissioni di don Ermanno Martini come parroco, e la comunicazione del Vescovo Derio che non c'era un sostituto, la comunità si è messa al lavoro. Il Consiglio Pastorale si è rimboccato le maniche.

Tante sono le cose da fare, i problemi da affrontare quotidianamente, le difficoltà, le novità, i dubbi...

Ma con la buona volontà e lo sforzo di tanti abbiamo iniziato un nuovo cammino.

I compiti sono stati suddivisi tra diversi gruppi: dall'ufficio affari economici all'oratorio, dal responsabile servizio prevenzione e protezione alla vicinanza con i malati, dall'apertura e chiusura della Chiesa alla programmazione delle campane, dal gruppo chierichetti e lettura della Parola...

Insomma c'è lavoro per tanti e suggerimenti, ma soprattutto volontari, sono sempre graditi.

Monsignor Derio l'ha detto: «sta finendo un'epoca che non tornerà più».

Cerchiamo di guardare il futuro da un altro punto di vista e tenerci pronti a portare la lieta novella del Vangelo di Gesù alle prossime generazioni».

GEMMA PONZONE

(da VITA Diocesana –
Pinerolo 2019)

Forse, non sarebbe cosa intelligente, cominciare a pensare e riflettere anche nelle nostre comunità, se come dice il Vescovo di Pinerolo: " *Sto finendo un'epoca che non tornerà più?*"

Celebrazioni di CRESIMA : Oggi a Villafranca , ore 11
Domenica a Cavour ore 10.30

INCONTRI FIDANZATI per il MATRIMONIO : a VILLAFRANCA:
da SABATO 2 marzo, ore 20.30

La DOMENICA "delle BEATITUDINI"

(Benedizioni e invettive)
6^a ordinaria .



Beato chi pone la speranza nel cuore

La parola di Dio che ascolteremo ci aiuta ad affrontare un problema generale che tutti sentono, specie noi cristiani: "Come ci si deve comportare nella vita?". E' il **problema morale**. Tanto più serio, perché vediamo attorno a noi gente che si comporta male ed è fortunata, e vediamo tanta gente povera, sfruttata, afflitta, perseguitata.

Nelle letture sentiremo sull'argomento il parere di antichi saggi di Israele, e il punto di vista di Gesù:

Sentiremo dire " Beati i poveri, gli affamati...", ma anche " Guai a voi, ricchi...":

Come cristiani siamo interessati a capire.

Il problema della condotta morale del cristiano, o semplicemente dell'uomo, ci viene illustrato nei testi biblici tre volte:

° nella **prima lettura (Geremia 17, 5-8)** con un oracolo del profeta
° poi nel successivo Salmo responsoriale, che è un invito alla riflessione (**Salmo 1**),

° infine in un discorso di Gesù ai discepoli (**Luca 6, 17.20-26**).

In questi brani la condotta dei giusti è confrontata con quella dei malvagi, e giudicata attraverso giudizi secchi e perentori, espressi sotto forma di benedizioni e invettive. Ne coglieremo il senso, in riferimento a dio che è entrato nella storia, e a Gesù che è nostro maestro nella fede.

1

PIU' PRETI?

Perché non ci sono più preti? Il mondo, i nostri paesi, le nostre Comunità cristiane, le persone in genere hanno ancora bisogno di preti?

Con franchezza, salvo qualche eccezione, possiamo rispondere: "Ma! Forse il prete non serve più, è diventato insignificante per il contesto, la cultura nella quale viviamo. Sì! è necessario per i funerali, per i battesimi, per la prima Comunione e la Cresima dei figli ma, per il resto, è diventato una figura inutile."

Questa lettura, sul modo di percepire i preti nel contesto culturale nel quale ci troviamo, potrebbe sembrare troppo pessimista ma, se facciamo i conti con la realtà dei fatti constatiamo che, a nostro modo di vedere, il prete non è più una figura socialmente rilevante infatti, nessuno, o pochissimi, sono coloro che vogliono assumersi questo compito e i numeri, riportati nel titolo di questo articolo, non hanno bisogno di commenti.

Oggi, non si può giungere alla decisione di fare il prete sulla base dei bisogni e degli apprezzamenti della società, che non è ostile ma indifferente. Il contesto odierno è disposto a riconoscere un ruolo al prete: colui che battezza, fa i funerali, fa sposare le persone, tiene bene la chiesa, fa giocare i bambini, va a trovare gli anziani; ma non è disposto a riconoscergli un senso.

Il prete è colui che fa delle cose, magari per qualcuno anche utili, ma non può essere una persona che può aiutarci a vivere la mia vita, che si gioca su categorie a lui sconosciute.

Ora, stando così le cose, il numero dei preti è destinato a diminuire ulteriormente e, infatti, sta diminuendo ma siamo convinti che, se è vero che la relazione con il contesto attuale spegne, in un giovane, un simile desiderio, vi è un'altra relazione in grado di accendere e sostenere il desiderio di diventare prete.

Il sacramento della CONFERMAZIONE

Il sacramento è l'azione che si compie mediante un mezzo-strumento per rendere sacro qualcosa o qualcuno. Nella Bibbia il termine latino sacramentum traduce il greco misterium, cioè il piano salvifico di Dio, il suo proposito di salvare l'uomo. In questa prospettiva il primo grande sacramento di salvezza è Cristo stesso, nato, morto e risorto, poiché a Dio è piaciuto salvarci mediante la carne di Cristo.

Tutta la vita e la missione di Gesù si svolgono sotto l'azione dello Spirito santo e in una totale comunione con lo Spirito santo. Così la Chiesa, lungo i secoli, continua a vivere dello Spirito santo e a comunicarlo ai suoi figli.

Il nome di questo sacramento, **Confermazione**, è dato dal fatto che conferma e rafforza la grazia battesimale. Si chiama anche **Cresima** a motivo del suo rito essenziale che è l'unzione con il sacro crisma, olio misto con balsamo, consacrato dal vescovo nella Messa crismale la mattina del Giovedì santo. Il sacramento viene amministrato con l'imposizione della mano da parte del ministro che pronuncia le parole sacramentali del rito. L'unzione viene fatta sulla fronte del candidato mentre si pronunciano le parole: "*Ricevi il sigillo dello Spirito santo che ti è dato in dono*".

Può ricevere il sacramento della Confermazione, una sola volta, chi è già stato battezzato, il quale, per riceverlo efficacemente, deve essere in stato di grazia.

Il ministro ordinario della Confermazione è il vescovo; si manifesta così il legame del cresimato con la Chiesa nella sua dimensione apostolica. Quando, in casi particolari, è il presbitero a conferire il sacramento, il legame con il vescovo e con la Chiesa è espresso dal presbitero, collaboratore del vescovo, e dal sacro crisma consacrato dal vescovo.

L'effetto della Confermazione è la speciale effusione dello Spirito santo, come quella della Pentecoste. Tale effusione imprime nell'anima un *carattere* indelebile e apporta una crescita della grazia battesimale, radica più profondamente nella filiazione divina, unisce più saldamente a Cristo e alla Chiesa, rinvigorisce nell'anima i doni dello Spirito santo, dona una speciale forza per testimoniare la fede cristiana.

* *Corriere di Soluzzo*, 26/1/2019 -